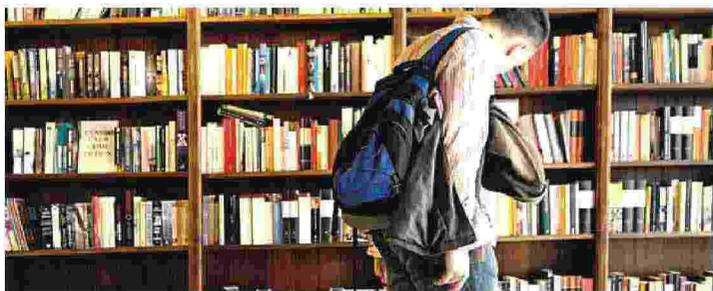


CARTA GIOVANI E DEL MERITO

Bonus cultura, la nuova formula pesa sulle casse degli operatori



L'avanzo. Dei 190 milioni messi in campo nel 2024, sono avanzati 82 milioni

Le associazioni denunciano incassi dimezzati e nell'iter di conversione in legge del Dl Cultura chiedono l'ampliamento della platea di beneficiari. Ma gli emendamenti sono stati tutti respinti

Margherita Ceci — a pag. 6

Il bonus cultura «sdoppiato» affonda i conti degli operatori

Il bilancio. Le associazioni di settore denunciano il calo degli introiti dovuto alla riduzione del numero di beneficiari e lo scostamento dalle finalità originali della misura. Bocciati gli emendamenti alla Camera

Margherita Ceci

Ha fatto in tempo a spegnere appena una candelina, ma gli operatori sono già d'accordo: nella sua nuova veste, il "fu" bonus cultura non sta funzionando. La più recente versione di quello che era il bonus 18App, sdoppiatosi in Carta giovani e Carta del merito – che si può richiedere da venerdì scorso fino al 30 giugno – non ha dato i risultati sperati; dei 190 milioni messi in campo per la misura nel 2024, ne sono stati spesi 108. Uno scarto di 82 milioni che all'apparenza potrebbe sembrare poca cosa, ma che assume una connotazione diversa se si guarda alle conseguenze per il settore culturale. Rispetto al 2023 infatti, gli introiti derivanti dalla misura risultano dimezzati.

Le perdite

A denunciare la problematica sono tutte le categorie, dai libri alla musica, al cinema e allo spettacolo. Si pensi che, se nel 2023 i diciottenni che hanno beneficiato dei 500 euro sono stati 458.400, quest'anno la quota si è ridotta a 117.699 (dato peraltro sovrastimato, essendo le due carte cumulabili). Con conseguenze sui numeri: se l'Associazione generale italiana dello spettacolo (Agis) non ha ancora dati precisi – ma conferma le perdite –, la Federazione industria musicale italiana (Fimi) denuncia importi dimezzati, mentre l'Associazione italiana editori (Aie) addirittura stima che l'introduzione delle due carte sia costata al mercato del libro 32,7 milioni di euro.

Non a caso, nel corso delle audizioni in VII Commissione alla Camera per la legge di conversione del Dl Cultura, le associazioni avevano evidenziato la necessità di monitorare i benefici del bonus

nella sua nuova veste, chiedendone un'eventuale revisione. Le proposte di emendamento all'articolo 6 del decreto, avente in oggetto le carte cultura, sono state però tutte rifiutate negli ultimi giorni (compresa la richiesta di estendere i termini temporali per aggiudicarsi le carte). «Siamo dispiaciuti», ha detto il presidente di Aie, Innocenzo Cipolletta, in seguito alla bocciatura. Bocciatura a suo avviso «politica, più che tecnica». «Ci auguriamo che il dialogo con il ministro, Alessandro Giuli, prosegua. Sicuramente non molleremo la presa, perché si tratta di una battaglia che riguarda tutta la filiera. Le due nuove carte, oltre ad aver trasformato il bonus in sussidio, con i requisiti di merito e reddito hanno complicato l'accesso dei giovani alla cultura, che era invece l'obiettivo iniziale per cui era stata pensata la misura».



All'estero

La decisione dell'Italia di modificare il suo bonus cultura restringendo il bacino dei beneficiari, sembra un passo indietro anche rispetto alle politiche culturali degli altri Paesi europei. La Spagna ha introdotto nel 2022 il suo «bono cultural joven», un bonus da 400 euro che consente ai giovani diciottenni - senza distinzioni - di spendere 200 euro per testi scolastici, libri, strumenti musicali e computer, e gli altri 200 per attività culturali, come mostre, concerti e spettacoli. Più di

recente è arrivata la Germania, che nel 2023 ha avviato il Kulturpass, una dote di 200 euro da spendere in cultura (anche qui, senza condizioni economiche o di merito).

Il Pass Culture della Francia, da 300 euro, è stato invece introdotto nel 2021, ma la scarsa perimetrazione delle categorie di spesa ha compromesso la realizzazione degli obiettivi. In un rapporto del dicembre 2024 infatti, la Corte dei Conti di Parigi ha espresso un severo giudizio sulla misura, evidenziando come i costi non si sia-

no tradotti in consumi culturali, ma che anzi 16 milioni di euro siano stati «spesi indebitamente» per finanziare attività di «escape game» che «non avrebbero mai dovuto figurare fra le offerte» comprese nel Pass. Il Ministero francese della Cultura ha comunicato di aver già cominciato a lavorare alla riforma della misura (attesa nel corso del 2025), che resterà comunque «universale», con la possibilità però di «adattare l'importo del credito assegnato ai giovani in base alle loro risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

458mila
Nel 2023

I diciottenni

Nel suo ultimo anno la 18App ha visto beneficiare dei 500 euro tutti i nati nel 2004

117mila
Nel 2024

La platea ridotta

Con l'introduzione dei criteri di merito e reddito, il numero di beneficiari si è ridotto del 74%

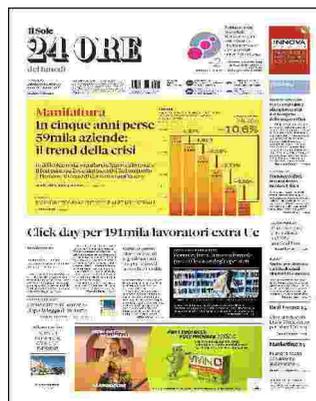
82mln
Il residuo

La cifra non spesa

Dei 190 milioni di euro messi in campo nel 2024 per le due carte, ne sono avanzati 82 milioni



Con l'abolizione di 18App e l'introduzione delle due carte, secondo le stime Aie nel 2024 l'editoria ha perso 32,7 milioni di euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004



IL CAMBIO DI ROTTA

Dalla 18App alle due carte giovani

La misura 18App è nata nel 2016 con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla cultura. Si tratta di un bonus di 500 euro destinato a tutti i cittadini italiani al compimento del loro diciottesimo anno di età. Inizialmente la dote poteva essere spesa in biglietti per cinema, spettacoli teatrali o dal vivo, libri, biglietti d'ingresso per musei e altri istituti culturali. Successivamente le categorie di spesa sono state ampliate, andando a comprendere anche corsi di musica, teatro e di lingue straniere, musica registrata, abbonamenti a periodici e quotidiani.

Successivamente, con la legge di Bilancio 2023, il governo Meloni ha abolito 18App per introdurre due nuove carte basate su criteri economici e di merito. A partire dal 2024 vengono distribuite la Carta Cultura Giovani, destinata ai diciottenni con Isee familiare sotto i 35mila euro, e la Carta del Merito, per chi consegue la maturità con un voto di 100/100. Entrambe le carte hanno un valore di 500 euro, ma sono cumulabili e possono essere usate per le stesse finalità di 18App.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI (AIE)

Il calo del mercato librario nel 2024

Venerdì scorso, in occasione della a giornata conclusiva del XLII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri di Venezia, l'Aie ha presentato i dati sul mercato del libro 2024. Dati non buoni, perché proprio la sostituzione della 18app con le Carte Cultura e del Merito, congiunta al mancato finanziamento alle biblioteche per 30 milioni di euro, sarebbe stata la causa della flessione del mercato, calato dell'1,5 per cento. Secondo l'analisi, basata su

dati di NielsenIQ-GfK, se le misure fossero rimaste intatte, il mercato sarebbe invece cresciuto del 2,5 per cento. In particolare, le vendite perse per effetto delle modifiche alle misure di sostegno alla domanda sarebbero state pari a 62,7 milioni di euro. Cifra che avrebbe consentito al mercato librario di attestarsi a quota 1.596,5 milioni di euro (anziché 1.533,8 milioni), rispetto a un 2023 che si era chiuso con 1.557 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA